

Retrosceña

MAURIZIO TROPEANO

Il governo deve trovare il modo di far lavorare le piccole e medie imprese edili di Torino e del Piemonte nella realizzazione delle grandi opere infrastrutturali. Prima fra tutte la Torino-Lione. La richiesta di misure che «favoriscano ricadute alle imprese locali» attraverso «azioni che ne sostengano l'attività» è contenuta in una lettera che Giuseppe Provisiero, numero 1 dei costruttori del Piemonte (Ance) ha scritto a Silvio Berlusconi.

La lettera è stata consegnata ieri agli assessori regionali Barbara Bonino e Massimo Giordano, saliti a Susa per ascoltare le richieste delle categorie economiche e per iniziare a valutare la possibilità di renderle operative attraverso la legge che ricalca la francese «Demarche Grand Cantier». Da subito, però, la Regione si dice pronta ad accogliere una delle proposte Ance: la costituzione di un gruppo di lavoro misto per individuare progetti e settori di intervento.

DA SUBITO

Al via un gruppo di lavoro per individuare i progetti di intervento

Tra le ipotesi di lavoro c'è quella di realizzare appalti «spezzatino» dove viene prevista un'articolazione di interventi separati dall'appalto generale, anche se il commissario straordinario Mario Virano avverte: «Non si possono prevedere situazioni di privilegio, perché sarebbero in contrasto con le regole Ue».

Ad accogliere Virano e Bonino nell'area dell'aeroporto di Susa c'erano una cinquantina di manifestanti con bandiere e striscioni No Tav. Con Virano è andato in scena un confronto serrato che non ha modificato i diversi punti di vista. Il primo teso a sottolineare la positività del Tav anche per il territorio. I secondi a contestare la sua inutilità economica. Respinta al mittente, invece, la proposta della Bonino - accolta al grido di «fascista, fascista» - di designare un paio di delegati No Tav per assistere al seminario di lavoro.

Diversa, invece, l'atmosfera tra gli imprenditori. Massimo Guerrini, vicepresidente Api, vuole obbligare le grandi imprese che realizzeranno il Tav a fi-



Faccia a faccia

Ad accogliere il commissario per la Tav Mario Virano all'aeroporto di Susa, in vista del vertice con imprenditori e assessori regionali, una cinquantina di esponenti del movimento del No

“Nei cantieri della Tav devono lavorare le imprese locali”

I costruttori piemontesi scrivono a Berlusconi

I COMMERCianti DI SUSa

«Dateci gli strumenti per spiegare le ragioni del Sì»

«Senza un preciso piano di comunicazione e di informazione dei cittadini, questi progetti di ricadute economiche sul territorio sono poco spendibili e difficili da spiegare ai nostri cittadini. A noi Pro-Tav dovete dare gli strumenti per rendere comprensibili questi interventi». La richiesta di Patrizia Ferrarini, presidente Ascom di Susa, è rivolta alla Regione e all'Osservatorio e nasce dalla constatazione che «è una percezione sbagliata il fatto che i No Tav siano quattro gatti. In quel movimento ci sono nostri amici, familiari e conoscenti che sono informatissimi. E' necessario adeguare la co-



Patrizia Ferrarini

municazione». Ferrarini apprezza la scelta della Regione di venire a Susa - «per la prima volta non ci sentiamo soli» - ma bisogna ricordarsi delle «ferite che il nostro territorio sta ancora subendo dalle grandi opere e del fatto che per la media Valsusa le Olimpiadi non hanno portato benefici».

manziare un fondo regionale per la compensazione dell'abbattimento dell'imposizione fiscale per imprese e lavoratori con sede legale e operativa nelle aree del tracciato per la durata dei cantieri. Il presidente di Coldiretti Chiabrando si è detto pronto a collaborare, ricordando però le profonde ferite subite dall'agricoltura con le precedenti grandi opere. E Paolo Balistreri spiega che Confindustria Piemonte è disponibile a lavorare a progetti legati alla trasformazione di Susa. In campo ci sarà anche la Sita, ma il suo presidente Giuseppe Ceruti ha chiesto alla Regione di trovare terreni alternativi per ospitare un'area di parcheggio per i Tir e per Guida Sicura.

Giordano e Bonino si sono impegnati a tornare in Valsusa, mentre la responsabile delle Infrastrutture ha spiegato che «la Regione non fa distinzioni rispetto al colore politico delle amministrazioni comunali; l'unica corsia preferenziale che riconosce è quella rappresentata dalla disponibilità al dialogo costruttivo».